articoli furono sottoscritti a Vienna il 3 ottobre tra il re e l'imperatore. Col primo articolo il re Stanislao abdicò la corona di Polonia a favore del re Augusto, e conservò soltanto i titoli e gli onori di re di Polonia e di granduca di Lituania; essendogli stati restituiti i suoi beni in un a quelli della regina sua sposa. Il re di Francia acconsentì che il re suo suocero fosse messo al possesso dei ducati di Bar e di Lorena colle loro dipendenze; i quali ducati dopo la morte del re Stanislao ritornassero in piena sovranità e perpetuità alla corona di Francia; coll' articolo secondo la casa di Lorena doveva possedere il granducato di Toscana per indennizzo dei ducati di Bar e di Lorena; il terzo articolo conservava a D. Carlos il possesso dei regni di Napoli e Sicilia; il quarto univa agli stati del re di Sardegna, secondo la scelta di quel principe, o il Navarrese e il Vigevanasco, o il Navarese e il Tortonese, od il Tortonese e il Vigevanasco; col quinto tutti gli altri stati che possedeva l'imperatore in Italia prima di questa guerra, gli si restituivano e rimanevano in tutta proprietà a lui ceduti i ducati di Parma e di Piacenza; col sesto il re si obbligò a garantire la prammatica sanzione dell'imperatore per la successione de' suoi beni ereditarii; il settimo ordina saranno nominati commissarii per regolare i limiti dell'Alsazia e dei Paesi-Bassi.

Proposti gli articoli preliminari della pace alle potenze cointeresate, poscia comunicati al re d'Inghilterra, ed agli Stati generali delle Provincie-Unite, furono universalmente approvati l'anno 1736, ed ogni cosa rimase regolata sul finire d'agosto. Frattanto continuavano le turbolenze nella Corsica. Il barone di Neuhoff, di nazione alemanno, ma allevato in Francia, vi si recò ad attizzare il fuoco della rivolta. Egli approdò all'isola circa il 15 di marzo sopra un vascello inglese mosso da Tunisi con un considerevole rinforzo di armi e di munizioni che aveva ottenute dai Tunisini. I ribelli lo accolsero con gioia; egli si pose alla loro testa e colle sue larghezze, promesse e buone forme, gli ammalìò a segno che lo proclamarono re il 15 aprile sotto il nome di Teodoro I. I Corsi furono dal nuovo re tosto ripristinati nei lor privilegi, proscritti i sudditi della repubblica, e i loro beni confiscati.